



(14^{ma} puntata)

I movimenti religiosi dei secoli XII e XIII

Già nel XII secolo e per tutto il XIII si ebbe un risveglio in Europa, non solo nel campo della letteratura e dell'arte, ma anche in quello religioso. Ciò fu dovuto principalmente al sorgere delle scuole cattedrali e poi delle università, con le facoltà teologiche e lo studio del diritto canonico sulle regole dogmatiche e disciplinari per i fedeli. Le più grandi e antiche università furono quelle di Bologna (per il diritto), di Parigi e di Oxford (per la filosofia e la teologia). Si sviluppò pure la teologia monastica, fra i cui maggiori esponenti vi fu Bernardo di Chiaravalle. Entrato ancora giovane nell'abbazia di Cîteaux, Bernardo fondò nel 1115 il monastero di Clairvaux, di cui divenne abate. Si adoperò nella diffusione dell'ordine cistercense in Europa. Studioso e "contemplativo" della Scrittura, si impegnò in dispute teologiche per contestare le eresie. Sostenne l'elezione di vescovi e papi e influenzò con i suoi interventi la corte pontificia, condannando alcune proposizioni razionaliste del filosofo francese Pietro Abelardo. Si batté pure contro il "lusso" cluniacense, scontrandosi col più mite abate di Cluny, Pietro il Venerabile. Antimusulmano, intervenne a favore dell'ordine dei Templari e predicò nel 1146 la seconda Crociata. Diffuse la devozione alla Madonna (e Dante lo ricorda nel XXXIII canto del Paradiso della Divina Commedia, mettendo la preghiera alla Vergine sulla bocca di san Bernardo). Morto nel 1153, fu canonizzato nel 1174 da Alessandro III e fu dichiarato dottore della Chiesa nel 1830 da Pio VIII. A livello popolare, nel sec. XII, si affermò una religiosità che aveva come base una fede semplice, fatta di culto di reliquie e di immagini, ma anche di un approccio più immediato e letterale alla Bibbia. In questo contesto si affermò l'ideale della povertà evangelica che accomunò i movimenti religiosi. Alla fine del XII secolo e all'inizio del XIII si affermarono i predicatori itineranti. Si trattava solitamente di monaci che avevano lasciato il monastero per predicare l'annuncio della "buona novella" al popolo, ma attiravano spesso su di loro le intimidazioni delle gerarchie ecclesiastiche che non accettavano questo tipo di predicazione. Essi finirono, tuttavia, per fondare nuovi ordini monastici, maschili o femminili. Molti di loro furono francesi: Stefano di Muret, Vidal di Savigny, Robert d'Arbrissel.

Le eresie

Nel sec. XII vi furono pure i predicatori che si allontanarono dalla ortodossia e si attestarono su posizioni eretiche. Fra essi, si ricordano: il prete Pietro di Bruys, il monaco Enrico e il canonico regolare Arnaldo da Brescia. Questi si batté contro la ricchezza e la simonia del clero, e predicava l'esigenza di un rinnovamento evangelico. Raccolti numerosi seguaci, la sua

predicazione anticlericale ebbe anche carattere politico antipapale. Alla fine, per compromessi politici, venne catturato, impiccato e arso nel 1155. In seguito, i suoi seguaci vennero pure condannati. Un'eresia diffusa nel XII secolo fu quella dei Cātari. Di origine manichea, comparve nel 1140 in forma moderata (monarchista) in Renania e in Provenza. Successivamente si ebbe in Europa una forma più radicale. Il catarismo fu così contrapposto al cattolicesimo, poiché aveva una Chiesa e una gerarchia propria. Per i Cātari, vi era un'antitesi fra il bene e il male, fra Dio e Satana; veniva pure condannato tutto ciò che era carnale e terreno. Con la loro dottrina, cercavano di dare una spiegazione al problema del male nel mondo. Erano contrari al matrimonio e alla generazione dei figli, e le madri incinte erano invitate ad abortire. Essi praticavano un'ascesi assoluta, sicché i "perfetti" si distinguevano dai semplici "credenti". Per non ricadere nel peccato, accettavano persino il suicidio o si lasciavano morire di fame. Rifiutavano, nella loro alimentazione, i cibi di origine animale. Negavano la resurrezione della carne e condannavano la proprietà privata. Nella Francia meridionale, i Cātari, detti Albiges, furono eliminati nel 1208 con la crociata bandita da Innocenzo III. Contemporanea a quella dei Cātari, fu l'eresia valdese. Il suo fondatore, Pietro Valdo, era un mercante di Lione, sposato, con due figlie. Avendo conosciute le Scritture, le prese alla lettera: distribuì i suoi beni ai poveri, fece entrare le figlie in un monastero e si mise a predicare, raccogliendo attorno a sé alcuni seguaci, detti i "poveri di Lione". All'inizio cercò un confronto con la Chiesa, riguardo la sua predicazione, non ammessa per i laici, ma concessa dal papa Alessandro III "solo su richiesta dei sacerdoti". In seguito, avendo ricevuto dal vescovo di Lione il divieto di predicare, Valdo non ubbidì e, con i suoi seguaci, prese le distanze sempre più dalla Chiesa, negando la gerarchia e ripetendo che "bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini". Escluse anche la necessità delle chiese, come luoghi privilegiati di culto, affermando che tutti i posti erano buoni per riunirsi e pregare. Inoltre, Valdo e i suoi seguaci ritennero non necessaria la confessione al sacerdote, ma direttamente a Dio. Venne pure negato il valore delle pratiche di pietà in suffragio dei defunti e fu rimarcata l'esigenza della povertà per la predicazione, ammessa successivamente anche per le donne: istanza, questa, non condivisa dalla gerarchia ecclesiastica di allora. Il movimento fu condannato, una prima volta, dal sinodo di Verona (1184) e, poi, dal IV Concilio lateranense (1215). Esso si diffuse nella Francia meridionale, nella Boemia e nell'Italia settentrionale, dove i "poveri lombardi" si distinsero dottrinalmente dai "poveri di Lione" (conferenza di Bergamo, 1218). I Valdesi, scampati dalla crociata indetta da Innocenzo III contro gli Albiges, trovarono rifugio sulle Alpi Cozie (chiamate più tardi Valdesi).

A cura di Maria Martinez



Catechesi sull'Eucaristia

di Papa Francesco (2017)

1. Introduzione

Cari fratelli e sorelle, iniziamo una nuova serie di catechesi, che punterà lo sguardo sul "cuore" della Chiesa, cioè *l'Eucaristia*. È fondamentale per noi cristiani comprendere bene il valore e il significato della *Santa Messa*, per vivere sempre più pienamente il nostro rapporto con Dio.

Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'Eucaristia; e quanti, ancora oggi, rischiano la vita per partecipare alla Messa domenicale. Nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani, del nord Africa, furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avessero fatto, sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: «Senza la domenica non possiamo vivere», che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe. In effetti, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,53-54).

Quei cristiani del nord Africa furono uccisi perché celebravano l'Eucaristia. Hanno lasciato la testimonianza che si può rinunciare alla vita terrena per l'Eucaristia, perché essa ci dà la vita eterna, rendendoci partecipi della vittoria di Cristo sulla morte. Una testimonianza che ci interpella tutti e chiede una risposta su che cosa significhi per ciascuno di noi partecipare al Sacrificio della Messa e accostarci alla Mensa del Signore. Stiamo cercando quella sorgente che "zampilla acqua viva" per la vita eterna, che fa della nostra vita un sacrificio spirituale di lode e di ringraziamento e fa di noi un solo corpo con Cristo? Questo è il senso più

profondo della santa Eucaristia, che significa "ringraziamento": ringraziamento a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo che ci coinvolge e ci trasforma nella sua comunione di amore. Il Concilio Vaticano II è stato fortemente animato dal desiderio di condurre i cristiani a comprendere la grandezza della fede e la bellezza dell'incontro con Cristo. Per questo motivo era necessario anzitutto attuare, con la guida dello Spirito Santo, un adeguato rinnovamento della Liturgia, perché la Chiesa continuamente vive di essa e si rinnova grazie ad essa. Un tema centrale che i Padri conciliari hanno sottolineato è la formazione liturgica dei fedeli, indispensabile per un vero rinnovamento. Ed è proprio questo anche lo scopo di questo ciclo di catechesi che oggi iniziamo: crescere nella conoscenza del grande dono che Dio ci ha donato nell'Eucaristia.

L'Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa «è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una teofania: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo» (*Omelia nella S. Messa, Casa S. Marta, 10 febbraio 2014*).

Il Signore è lì con noi, presente. Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il sacerdote celebra l'Eucaristia... e non celebriamo vicino a Lui. Ma è il Signore! Se oggi venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicino a lui, che vorremmo salutarlo. Ma pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il Signore! E tu sei distratto. È il Signore! Dobbiamo pensare a questo. "Padre, è che le messe sono noiose" - "Ma cosa dici, il Signore è noioso?" - "No, no, la Messa no, i preti" - "Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì!". Capito? Non dimenticatelo. Partecipare alla Messa è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore».

(continua 1)

1 GIO **IV sett.**
1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13
Tu, o Signore, d'omini tutto!

2 VEN **Presentazione del Signore (f); P**
Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23;
Lc 2,22-40: *Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.*
Giornata mondiale della Vita Consacrata
Ore 10-12 - Centro di Ascolto San Vincenzo
Ore 18.15: Celebrazione Eucaristica per la Candelora

3 SAB **Ss. Simeone e Anna**
1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34
Insegnami, Signore, i tuoi decreti.
Ore 18.15 - Santa Messa - Benedizione della gola

4 DOM **5ª del Tempo Ordinario - I Sett.**
Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39
Risanaci, Signore, Dio della vita.
GIORNATA PER LA VITA

5 LUN **S. Agata (m);** **I Sett.**
1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56
Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

6 MAR **Ss. Paolo Miki e c. (m);** **I Sett.**
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13
Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!

7 MER **I Sett.**
1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23
La bocca del giusto medita la sapienza.

8 GIO **I Sett.**
1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30
Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

9 VEN **I Sett.**
1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37
Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio.
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 10-12 -Centro di Ascolto S. Vincenzo

10 SAB **S. Scolastica (m);** **I Sett.**
1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10
Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.
40^{mo} ANNIVERSARIO FONDAZIONE ISTITUTO Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima

11 DOM **6ª del Tempo Ordinario - Il sett.**
B.V. Maria di Lourdes;
Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31 – 11,1;
Mc 1,40-45
Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.
GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO

12 LUN **Il sett.**
Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13
Venga a me la tua misericordia e avrò vita.

13 MAR **Il sett.**
Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21
Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.
Ore 16.15 – Gruppo Padre Pio - Sala Canonici Cattedrale

14 MERCOLEDI' DELLE CENERI; **IV sett.**
GIORNATA DI DIGIUNO E ASTINENZA
Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa
Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 – 6,2; Mt 6,1-6.16-18 P
Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

15 GIO **IV sett.**
Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25
Beato l'uomo che confida nel Signore.

16 VEN **IV sett.**
ASTINENZA DALLE CARNI
Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15
Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.
Ore 10-12 -Centro di Ascolto S. Vincenzo
Ore 15.30 Chiesa S. Domenico: Rosario, Via Crucis, Vespri e S. Messa
Ore 18.15: STAZIONE QUARESIMALE

17 SAB **IV sett.**
Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32
Mostrami, Signore, la tua via.

18 DOMENICA I QUARESIMA **I sett.**
Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15
Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

19 LUN **I sett.**
Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

20 MAR **I sett.**
Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15
Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

21 MER **I sett.**
Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32
Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

22 GIO **Cattedra di S. Pietro ap. (f); P**
1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Ore 18.00: alla Sala Laurentina: Presentazione volume Costantino-Fundarò

23 VEN **I sett.**
ASTINENZA DALLE CARNI
Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26
Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
Ore 10-12 -Centro di Ascolto S. Vincenzo
Ore 15.30 Chiesa S. Domenico: Rosario, Via Crucis, Vespri e S. Messa
Ore 18.15: STAZIONE QUARESIMALE

24 SAB **I sett.**
Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48
Beato chi cammina nella legge del Signore.

25 DOMENICA II QUARESIMA **Il sett.**
Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10
Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.
Ore 9.30: Arrivo delle Reliquie dei Santi Coniugi Luigi e Zelia Martin
Ore 11.00: Celebrazione Eucaristica
Ore 16.00: Ritiro UNITALSI e Famiglie
Ore 18.15: Celebrazione Eucaristica
Ore 21.00: Veglia Musicale guidata dal gruppo "Magnificat"

26 LUN **Il sett.**
Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38
Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.
Ore 10.00 – Chiesa dell'Addolorata: incontro con le religiose
Ore 12.00: trasferimento delle reliquie a Palermo

27 MAR **Il sett.**
Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12
A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

28 MER **Il sett.**
Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28
Salvami, Signore, per la tua misericordia.

ORARIO S. MESSE in CATTEDRALE

Feriale ore 18.15
Prefestivo ore 17.30 Chiesa S. Domenico
ore 19.00 Chiesa del Collegio

Festivo ore 11.00 e 18.15
Ogni giorno ore 17.30:
Recita del S. Rosario
e Celebrazione dei Vespri

APPUNTAMENTI IMPORTANTI DELLA COMUNITÀ

- **Venerdì e Sabato ore 16.30: Catechesi ai Fanciulli**
- **Sabato ore 16.30: Gruppo Adolescenti**
- **Ogni 2° martedì del mese – ore 16.15: Gruppo Padre Pio**
- **ogni Mercoledì – ore 19.00: Adorazione Eucaristica**
- **ogni Giovedì – ore 19.00-20.00: Lectio Divina**
- **catechesi alle coppie di fidanzati: martedì ore 21.00 venerdì ore 21.00**
- **Incontro delle coppie: Martedì ore 21.00**